

Truffa ai danni del S. Croce

CUNEO La scorsa settimana la Guardia di Finanza di Cuneo ha denunciato per truffa ai danni dello Stato e peculato il dottor Claudio Novali, 66 anni, da 24 primario di Chirurgia vascolare dell'Aso S. Croce e Carle di Cuneo.

Al primario i Finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Cuneo hanno contestato il fatto che, in violazione delle norme che disciplinano l'attività "intramoenia" ospedaliera esercitata presso centri o strutture sanitarie private, aveva effettuato circa 300 visite mediche specialistiche (287 per l'esattezza) facendosi corrispondere l'onorario senza rilasciare la necessaria documentazione fiscale. E trattandosi di attività "intramuraria", una par-

te del compenso avrebbe dovuto essere versata nelle casse dell'Azienda ospedaliera che mette a disposizione locali ed apparecchiature

per le visite private: per questo la Guardia di Finanza ha proceduto al sequestro per equivalente della somma di oltre 17.000 euro (circa 60 euro a visita).

In seguito alle indagini, durate due anni, a febbraio 2019, su mandato della Procura di Torino i Finanziari avevano effettuato una perquisizione nel reparto al primo piano dell'ospedale San-



Il dottor Claudio Novali

ta Croce di Cuneo, sequestrando vari documenti. I militari avrebbero appurato che in alcuni casi lo stesso professionista effettuava le visite recandosi presso studi medici privati in orari in cui avrebbe dovuto essere

presente nella struttura ospedaliera, in particolare dopo aver timbrato con il badge elettronico l'ingresso in ospedale per poi allontanarsi e rientrarvi smarcando nuovamente il badge per attestarne l'uscita.

«Il Pm aveva chiesto l'archiviazione del fascicolo – sottolinea l'avv. Alberto Leone, difensore del primario Claudio Novali – poi la Procura gene-

rale di Torino lo ha avocato proseguendo gli accertamenti. Né a me né al mio assistito è stata notificata alcuna richiesta di rinvio a giudizio». Le indagini ora sono chiuse, ma proseguono le verifiche fiscali per accertare l'evasione totale, valutabile in oltre 30.000 euro.

A margine della denuncia, sempre la scorsa settimana il dottor Novali aveva annunciato con una lettera che sarebbe andato in pensione, lasciando il reparto: «Sono sereno e lascio che la Magistratura faccia il suo lavoro – ha detto il primario che precisa - Non lascio per questa vicenda anche se, con questa decisione, tolgo l'azienda ospedaliera da qualsiasi imbarazzo».